

## L'indispensabile

### Si è spento il sole

Si è spento il sole nel mio cuore per te,  
non ci sarà più un'altra estate d'amor  
i giorni sono fredde notti per me,  
senza più luce nè calor !

sul caldo mare che ci ha fatto incontrar,  
un vento gelido mi porta il dolor,  
la bianca luna che ci ha fatto sognar  
si è spenta come il sole d'or !

muore nell'ombra la vita  
nel silenzio di tanti ricordi  
pur se l'estate è finita  
l'amo ancor-o-o-o-o.

si è spento il sole e chi l'ha spento sei tu  
da quando un altro dal mio cuor ti rubò,  
innamorare non mi voglio mai più  
e nessun'altra cercherò;  
io cercherò

amare un'altra non potrò  
amare un'altra non potrò

### Marajà

É arrivato sul pallone con il botto del cannone  
É arrivato sul tre ruote con la gotta sulle gote  
É arrivato in aerostato, coi forzuti del Caucaso  
sul Mercedes cabinato è arrivato il Marajà

Col monocolo e il ciclofono  
va in rivista il Marajà  
s'alza l'asta del ginnasta  
quando passa il Marajà  
si sollevano i manubri  
dei sollevatori bulgari  
si spara l'uomo cannone  
quando passa il faraone  
apre il mazzo anche il pavone  
se lo chiede il Marajà

si scompiscia si sganascia  
si oscureggia il Marajà  
raglia tutta la marmaglia  
quando raglia il Marajà  
sguaian forte i commensali  
versan gli otri ed i boccali  
il pascialato si stravacca  
se stramazza il Marajà

ma zittiscono e squittiscono  
se sternuta il Marajà  
si stupiscono e svaniscono  
se si acciglia il marajà  
i giannizzeri ottomani  
fanno guardia ai suoi divani  
col ventaglio e col serraglio  
danno lustro al Marajà

la circassa su una stola  
di ermellino si consola  
gli occhi viola si ristora  
sui coscini di taftà  
alle corse degli struzzi  
fa la mostra dei suoi vizi  
sognan tutti i suoi topazi  
di diventare Marajà

Marajà! Marajà!

Astanblanfemininkutan  
Melingheli stik e stuk  
Malingut!

Con l'Uncino e la Phinanza  
si rimpinza il Marajà  
tutti accoglie tutti abbaglia  
tutti ammalia il Marajà  
fa da padre e da padrino  
alza tutti al suo destino  
non bisogna più pensare  
pensa a tutto il marajà

ma t'attacca con riguardo  
tutto il marcio del suo sguardo  
se non credi più a nessuno  
niente crede neanche a te

i miei sogni se li è presi  
l'uomo nero e non li ha resi  
l'uomo nero che li tiene

e ti trattiene un anno intero  
m'han coperto tutto d'oro  
e poi mi han lasciato solo  
solo, solo qui a pensare  
a diventare marajà

Marajà! Marajà!

Astanblanfemininkutan  
Melingheli stik e stuk  
Malingut!

### Il ballo di San Vito

Salsicce fegatini  
viscere alla brace  
e fiaccole danzanti  
lamelle dondolanti  
sul dorso della chiesa fiammeggiante

vino, bancarelle  
terra arsa e rossa  
terra di sud, terra di sud  
terra di confine  
terra di dove finisce la terra

e il continente se ne infischia  
e non il vento  
e il continente se ne infischia e non il vento  
Mustafà viene di Africa  
e qui soffia il vento d'Africa  
e ci dice tenetemi fermo  
e ci dice tenetemi fermo

ho il ballo di S. Vito e non mi passa  
ho il ballo di S. Vito e non mi passa

La desolazione che era nella sera  
s'è soffiata via col vento  
s'è soffiata via col rhum  
s'è soffiata via da dove era ammorsata  
Vecchi e giovani pizzicati  
vecchie e giovani pizzicati  
dalla taranta, dalla taranta  
dalla tarantolata  
cerchio che chiude, cerchio che apre  
cerchio che stringe, cerchio che spinge  
cerchio che abbraccia e poi ti scaccia

ho il ballo di S. Vito e non mi passa  
ho il ballo di S. Vito e non mi passa

dentro il cerchio del voodoo mi scaravento  
e lì vedo che la vita è quel momento  
scaccia, scaccia satanassa  
scaccia il diavolo che ti passa  
scaccia il male che ci ho dentro o non stò fermo  
scaccia il male che ci ho dentro o non stò fermo

A noi due balliam la danza delle spade  
fino alla squarcio rosso d'alba  
nessuno che m'aspetta, nessuno che m'aspetta  
nessuno che mi aspetta o mi sospetta

Il cerusico ci ha gli occhi ribaltati  
il curato non se ne cura  
il ragioniere non ragiona  
Santo Paolo non perdona

ho il ballo di s. Vito e non mi passa  
ho il ballo di S. Vito e non mi passa

Questo è il male che mi porto da  
trent'anni addosso  
fermo non so stare in nessun posto  
rotola rotola rotola il masso  
rotola addosso, rotola in basso  
e il muschio non si cresce sopra il sasso  
e il muschio non si cresce sopra il sasso

scaccia scaccia satanassa  
scaccia il diavolo che ti passa  
le nocche si consumano  
ecco iniziano i tremori  
della taranta, della taranta  
della tarantolata....

## Zampanò

Esco da me  
in tutto non m'amavo granché  
il nanomi guarda felice  
non sa quel che dice  
e se la canta per sè

tutta per me

la giostra di Zampanò tace  
e gira con gli occhi di brace  
il cavallo di Troia  
che alla zingara piace

Rido perchè  
non ho più mal  
non ho più da pensar  
fuggo da me  
non basta amar  
mi vengano a cercar

sposami al mattino  
abbandonami in cammino  
il branco non aspetta che passar  
voce che m'incanta  
melassa che m'abbranca  
si svendono i miei sogni di virtù

tutto per voi  
mi piego ai salassi e ai pastoi  
e seguo la polvere amara  
lo scherno, la giara  
e il belato del re  
torno da me  
mi sveglio e so già quel che c'è  
e l'ultimo sonno si squaglia  
lo Zampanò sguaiava  
e si vuota il pitale

ma rido perchè  
non ho più mal  
non ho più da pensar  
danzo da me  
solo trovar  
non ho più da cercar  
il cane è una cariola  
io corro e lui si sgola  
la polvere ci veste da villani  
la sposa è tutta viola  
tra i guitti fa la spola  
non ha più soldi o baci da mandar...

tutta per me  
la giostra di Zampanò tace  
e gira con gli occhi di brace  
il cavallo di Troia  
che alla zingara piace

## Morna

Nel cielo di cenere affonda  
il giorno dentro l'onda  
sull'orlo della sera  
temo sparirmi anch'io nell'ombra  
la notte che viene è un'orchestra  
di lucciole e ginestra  
tra echi di brindisi e fuochi  
vedovo di te  
sempre solo sempre a parte abbandonato  
quanto più mi allontanano lei ritorna  
nella pena di una morna

e sull'amore che sento soffia caldo un lamento  
e viene dal buio e dal mar  
e quant'è grande la notte e il pensiero tuo dentro  
nascosto nel buio e nel mar  
grido non più  
immaginare ancor  
tanto qui c'è soltanto vento  
e parole di allora

il vento della sera sarà  
che bagna e poi s'asciuga  
e labbra che ricordano e voce  
e carne che si scuote sarà  
sarà l'assenza che m'innamora  
come m'innamorò  
tristezza che non viene da sola  
e non viene da ora  
ma si nutre e si copre dei giorni  
passati in malaora  
quando è sprecata la vita  
una volta  
è sprecata in ogni dove

e sull'amore che sento soffia caldo un lamento  
e viene dal buio e dal mar  
e quant'è grande la notte e il pensiero tuo dentro  
nascosto nel buio e nel mar  
grido non più  
immaginare ancor  
quel che tanto è soltanto  
vento e rimpianto di allora

il vento della sera sarà  
che bagna e poi s'asciuga  
e ancora musica e sorriso sarà  
e cuore che non tace

la schiuma dei miei giorni sarà  
che si gonfia e poi si spuma  
sarà l'anima che torna  
nella festa di una morna

### Corre il soldato

Chiamami ora  
che la tua pelle non mi consola  
né la tua pelle,  
né il tuo viso diviso  
e un'ombra scura è scesa  
lunga su di noi

un treno è passato  
un treno nero e pieno  
corre il soldato  
corre la strada  
sulla terra bruciata  
corre la notte e dice che  
non tornerà per me

brancola la sposa  
brancola il suo velo di rosa  
si strappa a pezzi  
dorme e non riposa  
e un treno ancora  
non la porta più per me

casa su casa  
dov'è la casa ora che il cielo è caduto  
e cade a pezzi giù dal cielo perduto  
e l'alba ancora  
non ritorna più per me

sognami qui come ero  
sognami  
com'eri tu  
non ritorna il tempo per noi  
ora sai com'era vero  
ora sai com'eri tu

sognami qui come nero  
sogna di com'eri tu  
non ritorna il tempo per noi  
ora sai com'era vero  
ora sai com'eri tu

## Ultimo amore

Fresca era l'aria di giugno  
e la notte sentiva l'estate arrivar  
Tequila, Mariachi e Sangria  
la fiesta invitava a bere e a ballar  
lui curvo e curioso taceva  
una storia d'amore cercava  
guardava le donne degli altri  
parlare e danzare

e quando la notte è ormai morta  
gli uccelli sono soliti il giorno annunciar  
le coppie abbracciate son prime  
a lasciare la fiesta per andarsi ad amar  
la pista ormai vuota restava  
lui stanco e sudato aspettava  
lei per scherzo girò la sua gonna  
e si mise a danzar

lei aveva occhi tristi e beveva  
volteggiava e rideva ma pareva soffrir  
lui parlava stringeva ballava  
guardava quegli occhi e provava a capir  
e disse son zoppo per amore  
la donna mia m'ha spezzato il cuore  
lei disse il cuore del mio amore  
non batterà mai più

e dopo al profumo dei fossi  
a lui parve in quegli occhi potere veder  
lo stesso dolore che spezza le vene  
che lascia sfiniti la sera  
la luna altre stelle pregava  
che l'alba imperiosa cacciava  
lei raccolse la gonna spaziosa  
e ormai persa ogni cosa  
presto lo seguì

piangendo urlando e godendo  
quella notte lei con lui si unì  
spingendo, temendo e abbracciando quella notte  
lui con lei capì  
che non era avvizzito il suo cuore  
e già dolce suonava il suo nome  
sciolse il suo voto d'amore  
e a lei si donò



poi d'estate bevendo e scherzando  
una nuova stagione a lui parve venir  
lui parlava inventava giocava  
lei a volte ascoltava e si pareva divertir  
ma giunta che era la sera  
girata nel letto piangeva  
pregava potere dal suo amore  
riuscire a ritornar

e un giorno al profumo dei fossi  
lui invano aspettò di vederla arrivar  
scendeva ormai il buio e trovava  
soltanto la rabbia e il silenzio di sera  
la luna altre stelle pregava  
che l'alba imperiosa cacciava  
restava l'angoscia soltanto  
e il feroce rimpianto  
per non vederla ritornar

il treno è un lampo infuocato  
se si guarda impazziti il convoglio venir  
un momento, un pensiero affannato  
e la vita è rapita senza altro soffrir  
la poteron riconoscere soltanto  
dagli anelli bagnati dal suo pianto  
il pianto di quell'ultimo suo amore  
dovuto abbandonar

lui non disse una sola parola  
no, non dalla sua gola un sospiro fuggì  
i gendarmi son bruschi nei modi  
se da questi episodi non han da ricavar  
così resto solo a ricordare  
il liquore pareva mai finire  
e dentro quel vetro rivide  
una notte d'amor

quando dopo al profumo dei fossi  
a lui parve in quegli occhi potere veder  
lo stesso dolore che spezza le vene  
che lascia sfiniti la sera  
la luna altre stelle pregava  
che l'alba imperiosa cacciava  
a lui restò solo il rancore  
per quel breve suo amore  
che mai dimenticò

Che coss'è l'amor

Che cos'è l'amor  
chiedilo al vento  
che sferza il suo lamento sulla ghiaia  
del viale del tramonto  
all' amaca gelata  
che ha perso il suo gazebo  
guaire alla stagione andata all'ombra  
del lampione san soucì

che cos'è l'amor  
chiedilo alla porta  
alla guardarobiera nera  
e al suo romanzo rosa  
che sfoglia senza posa  
al saluto riverente  
del peruviano dondolante  
che china il capo al lustro  
della settimana Polàr

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
volteggio tutto crocco  
sotto i lumi  
dell'arco di San Rocco  
ma s'appoggi pure volentieri  
fino all'alba livida di bruma  
che ci asciuga e ci consuma

che cos'è l'amor  
è un sasso nella scarpa  
che punge il passo lento di bolero  
con l'amazzone straniera  
stringere per finta  
un'estranea cavaliera  
è il rito di ogni sera  
perso al caldo del pois di san soucì

Che cos'è l'amor  
è la Ramona che entra in campo  
e come una vaiassa a colpo grosso  
te la muove e te la squassa  
ha i tacchi alti e il culo basso  
la pancia nuda e si dimena  
scuote la testa da invasata  
col consesso  
dell'amica sua fidata

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
vampiro nella vigna

sottrattor nella cucina  
son monarca e son boemio  
se questa è la miseria  
mi ci tuffo  
con dignità da rey

Che cos'è l'amor  
è un indirizzo sul comò  
di unposto d'oltremare  
che è lontano  
solo prima d'arrivare  
partita sei partita  
e mi trovo ricacciato  
mio malgrado  
nel girone antico  
qui dannato  
tra gli inferi dei bar

Che cos'è l'amor  
è quello che rimane  
da spartirsi e litigarsi nel setaccio  
della penultima ora  
qualche Estèr da Ravarino  
mi permetto di salvare  
al suo destino  
dalla roulotte ghiacciata  
degli immigrati accesi  
della banda san souci

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
vampiro nella vigna  
sottrattor nella cucina  
Son monarca son boemio  
se questa è la miseria  
mi ci tuffo  
con dignità da rey

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
volteggio tutto crocco  
sotto i lumi dell'arco di San Rocco  
Son monarca son boemio  
se questa è la miseria  
mi ci tuffo  
con dignità da rey

Tanco del murazzo

Si sveglia male, urla in cucina  
fritte alla testa, memoria in rovina  
parenti in casa, cinque di sera  
tempo scaduto, si alza come c'è venuto  
nervi asciugati, metallo in bocca  
mette il giaccone, è già nell'angolo di sotto  
al bar bigliardi, raduno del grifone  
colosso anfibi, tatuaggi di pitone

sussurrano di come nella notte prima  
gli altri son scesi come cani da rapina  
slegati in squadra a testa china toro toro  
hanno spazzato dei rifiuti la banchina  
nel gelo di case e caserme s'incammina,  
l'aria è strana alza lo sguardo  
e sente in alto un grido di poiane  
il freddo lo trapassa addosso,  
smazza un grammo, allunga il passo  
il tipo aspetta dietro il ponte senza fretta

il fiume è giallo, lento fango d'Orinoco  
scorre tra i fuochi, gli spacci, i mangiafuoco  
scende il murazzo, c'è una macchina bruciata  
kebab arrosto e folla a grappoli in parata  
le ragazze aspettano di uscire fuori per ballare  
e intanto provano le scarpe nuove e ridono da sole  
dentro casa, lei lo guarda e resta lì senza parlare  
fuori tutto accade anche senza di noi

nel grotto spingono e si bercian Patuan  
l'anfe che sale, caldo a fiotti, nervi tesi  
Envisia serve al banco acqua minerale  
ondeggiano sulle ginocchia tutti uguale  
guarda lo specchio e vede in fondo  
che per occhi adesso ci ha due buchi neri  
e nel riflesso dell'abisso vede il pozzo che era un tempo anima sua

batte una sigaretta arrolla una cartina  
mentre da dietro Chiurlo il rosso s'avvicina  
sembra l'errore di una spinta alza la voce  
è un attimo poi il tempo scorre più veloce  
Big Jim lo centra con l'anfibio nel torace  
rosso di sangue cade a terra braccia a croce  
lo scalcia in faccia quando è steso già caduto  
gli arabi scappano nel mucchio chiede aiuto  
parte per sbaglio il colpo e fa, come un rumore di petardo  
nel festino s'alza lento il volo del grande tacchino  
chiude gli occhi e s'avvicina, sempre più vicina  
l'ombra lo copre sull'asfalto senza fiato

## Con una rosa

Con una rosa hai detto  
vienimi a cercare  
tutta la sera io resterò da sola  
ed io per te  
muoio per te  
con una rosa sono venuto a te

bianca come le nuvole di lontano  
come una notte amara passata invano  
come la schiuma che sopra il mare spuma  
bianca non è la rosa che porto a te

gialla come la febbre che mi consuma  
come il liquore che strega le parole  
come il veleno che stilla dal tuo seno  
gialla non è la rosa che porto a te

sospirano le rose nell'aria spirano  
petalo a petalo mostrano il color  
ma il fiore che da solo cresce nel rovo  
rosso non è l'amore  
bianco non è il dolore  
il fiore solo è il dono che porto a te

rosa come un romanzo di poca cosa  
come la resa che affiora sopra al viso  
come l'attesa che sulle labbra pesa  
rosa non è la rosa che porto a te

come la porpora che infiamma il mattino  
come la lama che scalda il tuo cuscino  
come la spina che al cuore si avvicina  
rossa così è la rosa che porto a te

lacrime di cristallo l'hanno bagnata  
lacrime e vino versate nel cammino  
goccia su goccia, perdute nella pioggia  
goccia su goccia le hanno asciugato il cuor

portami allora portami il più bel fiore  
quello che duri più dell'amor per sé  
il fiore che da solo non specchia il rovo  
perfetto dal dolore  
perfetto dal suo cuore  
perfetto dal dono che fa di sé

## Modi

Si adagia la sera  
su tetti e lampioni  
e sui vetri appannati dei bar  
e il freddo ci mangia  
la mente e le mani  
e il colore dell'ambra dov'è?  
ripensa alla luce  
e al sole d'Italia  
che Dante d'autunno cantò

che io sto vicino a te  
e tu sai perché  
stai vicino a me  
questa notte e domani se puoi

ricordi via Roma  
la luna rideva  
lì ti ho scelto e voluto per me  
mi guardavi e parlavi  
dei volti tuoi strani  
degli occhi a cui hai tolto l'età  
e ora si scioglie la sera  
nei pernod, nei caffè  
nei ricordi che abbiamo di noi  
per amore tradivi  
per esister morivi  
per trovarmi fuggivi fin qua  
perché Livorno dà gloria  
soltanto all'esilio  
e ai morti la celebrità

ma io sto vicino a te  
in silenzio accanto a te  
stai vicino a me  
questa notte e domani se puoi

questa notte e altre notti  
verranno anche se  
non sentiremo ancora cantar  
ascolteremo la pioggia  
bagnarci i colori  
e mischiare i miei pensieri nei tuoi  
ormai è l'alba e ho paura  
di stare a restare  
da sola a scordarmi di noi

e allora sto  
vicino a te  
anche se non vedi che  
io son qui vicino a te  
questa notte e domani  
sarò.....

### Non è l'amore che va via

Vai vai  
tanto non è l'amore che va via  
Vai vai  
l'amore resta sveglio  
anche se è tardi e piove  
ma vai tu vai  
rimangono candele e vino e lampi  
sulla strada per Destino

Vai vai  
conosco queste sere senza te  
lo so, lo sai  
il silenzio fa il rumore  
de tuoi passi andati  
ma vai, tu vai  
conosco le mie lettere d'amore  
e il gusto amaro del mattino

Ma  
non è l'amore che va via  
il tempo sì  
ci ruba e poi ci asciuga il cuor  
sorridimi ancor  
non ho più niente da aspettar  
soltanto il petto da uccello di te...  
soltanto un sonno di quiete domani...

Ma vai, tu vai  
conosco le mie lettere d'amore  
e il gusto amaro del mattino

lo so lo sai  
immaginare come un cieco  
e poi inciampare  
in due parole  
a che serve poi parlare  
per spiegare e intanto, intanto noi  
corriamo sopra un filo, una stagione,  
un'inquietudine sottile.

Ma,  
non è l'amore che va via  
il tempo sì,  
ci ruba e poi ci asciuga il cuor  
sorridimi ancor  
non ho più niente da aspettar  
soltanto il petto da uccello di te...  
soltanto un sonno di quiete domani...

### Il corvo torvo

Corvo torvo seduto sopra il bordo  
all'erta in guardia tra gerani e trasmissioni  
aggrappato tra la luna e la luce che consuma  
spia dal lucernario il quadro obliquo dell'orario

Corvo ingordo abituato alla camelie  
al profumo dei cassetti, al riflesso degli specchi  
stringe in mezzo al becco la cornetta che lei stacca  
mentre Billie non la smette di cantare "Man I love"

Giro sottocasa nel quartiere  
corteggio i muri a fianco del cortile  
e non m'incanto di salire  
non salirò stasera e non mi importa  
che c'è dietro la porta

Come un corvo tra ragazze di quartiere  
che non hanno niente da arrivarti nelle vene  
fai una mossa e volan via  
mentre strisciano sui piedi  
ti salutano e lo vedi  
che non basteranno più

Corvo torvo aggrappato sotto il tetto  
gonfio tronfio a dispetto sopra il letto  
luce di candela trema sul fondo della sera  
tremano le ombre come un ragno che si fonde  
gracchia sul rumore del suo gemito che muore  
gracchia lui che vede  
a cosa cede quando crede.

Stà scoppiando in strada il carnevale  
coriandoli e girandole a saltare  
e stelle filanti, sopra tutti quanti  
girano le maschere e m'abbracciano d'amore  
Lucifero non smette di saltare



Linee d'ombre e segni tra l'azzurra biancheria  
persi nelle pieghe di chi è già scappato via  
il corvo non lo dice ma già sa che già io lo so  
come lei lo vede quando cede, quando crede

Corvo torvo seduto sopra il bordo  
occhio non vedere, paura non avere  
un'altra notte da bruciare sul suo gemito che muore  
ma sarò io a ritornare, menti ancora per favore....

## Ma l'America

Ma che confusione  
fischia il merlo al re  
il vento non mi da  
altri segni per tornar

seguo il molo e il volo  
è tondo intorno al mar  
sgrano il mio rosario  
chiedo fede da mostrar

gli altri poi pensino per sé  
invitami se vuoi  
sotto braccio a passeggiar

piove è tempo di partir  
rosa e viola il cielo da venir  
grido addio e corro per la via  
m'inebrio di vapore  
di ruggine e carbone  
e brucio il mio berretto al re

pigra nostalgia  
speranza vanità  
entro nel bistrot  
tutto scordo e tutto so

luce di ventana  
faro del mattino  
sfogliami se puoi  
il verde fiore del destino  
gli altri poi pensino per sé  
invitami se vuoi  
sotto braccio a passeggiar  
piove è tempo di partir  
rosa e viola il cielo da venir  
grida addio e gettami per via

m'esalto e poi m'ammalo di poesia  
di dubbi in libertà...

### Scivola vai via

Senza eta'  
il vento soffia la  
sua immagine  
nel vetro  
dietro il bar  
gocce di pioggia  
bufere d'amore  
ogni cosa passa e lascia

Scivola,  
scivola vai via  
non te ne andare  
scivola,  
scivola vai via  
via da me

Canzoni e poesie  
pugnali e parole  
i tuoi ricordi  
sono vecchi ormai  
e i sogni di notte  
che chiedono amore  
cadono al mattino  
senza te  
cammina da solo  
urlando ai lampioni  
non resta che cantare ancora

Scivola,  
scivola vai via  
non te ne andare  
scivola,  
scivola vai via  
via da me

### ... e allora mambo

Eccoci qua  
noi suoniamo e voi state di là  
noi sudiamo e voi bevete già

noi soffriamo e voi ridete ma  
anche lei quella sera  
rideva e sembrava sincera  
aveva tacchi, spilli, orecchi  
anelli, amici e tricchi tracchi  
mi guardava sicura  
e io a vedermi mettevo paura  
ma lei mi dice in un orecchio  
vieni andiamo giù a balàr

e allora mambo  
mambo sudando  
attento al tempo  
se no m'inciampo  
struscia 'a coscia contr'a coscia  
striscia che pari una biscia  
bacia il collo con audacia  
struscia l'ascia dove non cuoce il sol

e dopo noi  
barcollando usciamo un taxi e poi  
a casa mia la notte è breve e lei  
dice stanotte non possiamo ma  
domani ti regalo  
la felicità che non si può cambiare  
che batte nella testa e non ti fa soffrire  
la coscia che ti do serve ad amar  
e il piede contro il tuo  
lo uso per balàre

e allora mambo  
mambo sudando  
attento al tempo  
se no m'inciampo  
struscia 'a coscia contr'a coscia  
striscia che pari una biscia  
bacia il collo con audacia  
struscia l'ascia dove non cuoce il sol  
e allora mambo  
mambo sbariando  
io sto sudando  
spingendo il gambo...

### Una giornata senza pretese

Sotto un cielo di nebbia  
che cielo non e'  
e' un altro giorno insicuro

che io passo con te  
E ci troviamo qua  
tra lampioni e vetrine  
tra pezzi di scarpe liquori e cucine

E' stato forse per noia  
o per mancanza di vino  
siamo usciti di casa  
e andati incontro al destino  
destino normale  
fatto di punch e giornale  
di risate spremute  
e di parole taciute

E' una giornata  
senza pretese  
e non ci succede  
una volta al mese  
Stiamo qua  
abbracciati  
ad aspettare la sera  
e se mi guardi  
io non ti vedo  
ma mi ricordo  
del nostro amore  
stiamo qua  
messi qua  
ad aspettare la sera

E i miei occhi  
coi tuoi  
vanno incontro alla strada  
sui motori e le luci  
brilla altera la luna  
e non parliamo di niente  
in questa scura pianura  
L'auto va dolcemente  
dentro la notte piu' scura

E' una giornata  
senza pretese  
e non ci succede  
una volta al mese  
Stiamo qua  
abbracciati  
ad aspettare la sera  
e se mi guardi  
io non ti vedo  
ma mi ricordo  
del nostro amore  
stiamo qua

messi qua  
ad aspettare la sera...

### All'una e trentacinque circa

Un'altra volta bionda  
la serata sta finendo  
e servi la mia birra dietro al bar  
Negroni whisky Coca  
un Camparino con la soda  
e il ghiaccio il frigo il rusco  
c'e' da cambiare pure il fusto  
e il cliente e' gia' servito  
e la cassa ha registrato  
l'ultimo drink dell'avvocato

E se passasse cosi' in fretta  
come ora che e' finita  
questa serata maledetta  
per cinquantamila lire  
tra Negroni whisky trucco  
un narghile' con il tabacco  
qualche indirizzo nel cappotto  
per finire sotto il letto  
ma ti ricordi che hai servito dietro al bar

Chimay, Bacardi Jamaican rhum  
White Lady, Beck's bier, tequila bum bum  
Dry gin, Charrington, Four Roses Bourbon

Son state storie interessanti  
di risate in mezzo ai denti  
di amori messi sotto spirito ad affogar  
di vecchi camionisti  
un po' arrivisti, un po' alcolisti  
con la moglie lasciata a casa ad ingrassar  
avventurieri di frontiera  
che non san passare il sabato sera  
senza finire ad ubriacarsi dentro un bar

Che strana razza e' poi il cliente  
c'e' quello bello e intelligente  
c'e' il casinaro e l'invadente  
c'e' chi ascolta trasognato  
c'e' chi urla e sta sbracato  
c'e' chi la donna se la intorta  
c'e' chi gli fa la mano morta  
ma c'e' il cliente piu' divino

il piu' richiesto e il piu' invitante  
e' quello che offre, paga a tutti e fa il brillante

Chimay, Bacardi Jamaican rhum  
White Lady, Beck's bier, tequila bum bum  
Dry gin, Charrington, Four Roses Bourbon

E ci siam poi noi musicisti  
un po' beoni, un poco artisti  
compagnoni e nati tristi  
sempre afflitti dal denaro  
perche' la roba costa caro  
ma l'arte e' cosa sacra e seria da salvar  
per cento sacchi alla serata  
facciamo una vita sregolata  
ma il grande mito ci ha fregato  
che sei un eroe se sei suonato

E per ultima la strofa piu' dolente  
quella ahime' sull'esercente  
dietro il banco o nell'ufficio  
intellettuale o ben vestito  
lui guadagna sempre poco  
tasse Iva e forniture  
mamma mia quante paure  
con gli incassi son dolori  
per pagare i suonatori  
per pagare i suonatori

Chimay, Bacardi Jamaican rhum  
White Lady, Beck's bier, tequila bum bum  
Dry gin, Charrington, Four Roses Bourbon...